

## VALCAMONICA

IN ALTA VALLE. Al centro dell'attenzione turistica per le rassegne artistiche e i raduni, la cittadina fa purtroppo i conti anche con le scorrerie di un gruppo di ragazzini

# Operazione sicurezza: ora Edolo accelera

I raid vandalici hanno fatto stringere i tempi per la videosorveglianza e il sindaco immagina una polizia locale comprensoriale o valligiana

Lino Febrari

Rassegne artistiche e raduni stanno facendo brillare l'estate di Edolo, mentre la zona d'ombra è rappresentata da alcuni, recenti episodi di vandalismo messi a segno in diverse zone dell'abitato da alcuni minorenni. Un problema concreto, che ha dato un colpo di acceleratore al progetto di videosorveglianza del territorio.

**UN PIANO** che l'amministrazione comunale vuole adesso portare a termine nel più breve tempo possibile: «Stiamo ultimando l'analisi per l'installazione delle telecamere nei punti sensibili - conferma il sindaco Luca Masneri - e insieme agli occhi elettronici riconverteremo tutta l'illuminazione pubblica. Nei prossimi giorni collocheremo i primi apparecchi per stroncare i ripetuti danneggiamenti, anche di piccola entità, comunque costosi per le finanze comunali, e per poter fornire soprattutto alle forze dell'ordine un ulteriore strumento di dissuasione».

Quindi anche a Edolo, come sta succedendo nei sei comuni dell'Unione dell'alta



Edolo: il pacchetto sicurezza ha subito una brusca accelerata

**Intanto si potenzia il pattugliamento del territorio I controlli serali saranno estesi a tutto settembre**

Valle, la sicurezza e la lotta ai vandali saranno potenziate dall'elettronica. Prima però sono stati rinforzati i servizi della polizia locale: «Fino al 30 settembre - continua il primo cittadino - saranno attive pattuglie serali che opereranno non solo per contrastare i teppisti, ma anche a supporto delle attività commerciali in un periodo dell'anno in cui

c'è una forte affluenza turistica. Tutto ciò con l'obiettivo di intercettare i male intenzionati e mettere la parola fine sulle incursioni serali di un gruppo di minorenni, alcuni dei quali già individuati».

Visto l'esiguo numero di agenti operativi, quattro nei cinque comuni dell'Unione delle Alpi Orobie bresciane (senza contare i turisti e i proprietari di seconde case a Edolo, Corteno, Sonico, Malonno e Paisco Loveno si contano più di 12 mila residenti), la Giunta di Edolo sta pensando di affrontare il tema della sicurezza anche con la possibile collaborazione con altre realtà consortili della valle.

«Riteniamo che alla luce della legge regionale che fissa paletti sul numero di componenti dei corpi di polizia locale - conclude Masneri - sia auspicabile una riflessione di portata valligiana o almeno comprensoriale. E forse il momento che ogni Unione la finisca di ragionare per conto suo e, al di là delle convenzioni in atto, alle quali dovremo necessariamente aderire anche noi, cerchi di costruire qualcosa di più importante». Tradotto: un unico corpo di polizia locale che possa operare in tutta la Valcamonica. •

### La rievocazione

## Quattro Valichi alpini Un'edizione segnata dal «modernariato»



Isidoro Zanotti sulla sua splendida Guzzi sport 15

Lo spettacolo non è mancato di certo, ma questa volta la scena è stata occupata da quello che potremmo definire il «modernariato» su due ruote. A vincere la diciassettesima edizione della rievocazione storica della «Quattro Valichi alpini» (disputata sabato) e il decimo «Trofeo edolese» che invece ha tenuto banco domenica sono state infatti motociclette meno datate

rispetto a quelle che hanno fatto scintille negli anni precedenti. In effetti, a trionfare lungo l'anello di 285 chilometri disegnato fra Edolo, il passo del Mortirolo, quello dello Stelvio e quello del Tonale è stata una strepitosa Ducati 350 cc del 1974 condotta da Pierluigi Longhi di Magenta. Tempi ancora più ravvicinati per quanto riguarda la seconda piazza, grazie alla performance di una Vespa 125 del

1982 (la guidava Maurizio Acquistapace di Primaluna, Lecco). Infine, il terzo gradino del podio è stato metaforicamente occupato da una Benelli 125 cc del 1971 portata a spasso da Amos Gianoli di Sondalo (Sondrio).

E anche nel moto raid di 41 chilometri, prova valida per il Trofeo regionale Lombardo, a dominare sono state due moto degli anni Settanta e Ottanta: al primo posto la Honda 650 del 1989 del milanese Gian Maurizio Gatti, al secondo un altro modello della casa nipponica, una 350 del 1972, di proprietà del monzese Enzo Coppolecchia; qualche decennio in più per la Gilera 175 del 1956 (pilota Randolfo Danieli di Manerba) che si è aggiudicata la terza posizione.

**COMUNQUE** più che soddisfatti gli organizzatori del Motoclub Quattro Valichi: «Al via della rievocazione si sono presentati una quarantina di centauri - annota Ottorino Riva, il collezionista edolese che nel 1997 decise di riproporre l'evento motoristico nato 70 anni prima potendo contare sull'aiuto dell'amico Isidoro Zanotti di Artogne (lasciato a piedi sabato sulla Mendola dalla sua Guzzi sport 15 del 1932, mentre un'altra sua Guzzi sport del 1929 per due giorni ha fatto bella mostra di sé in una vetrina di un negozio del centro) - domenica invece una sessantina di piloti si sono sfidati sul percorso fra Malonno e Corteno». **L.FEBB.**

A MONTECAMPIONE. Iniziative e novità sullo sfondo della stazione

## Ski area e albergo: l'estate delle speranze

I commercianti discutono di un nuovo contributo mentre qualcuno si fa avanti per l'hotel da rilanciare

Domenico Benzoni

Due novità si accavallano nell'ultima parte dell'estate di Montecampione. La prima è rappresentata da una possibile rinascita dell'albergo; la seconda, più concreta, o meglio certa, vede «Ski area» andare in cerca di aiuto tra i commercianti.

Commercianti che la prima volta hanno detto sì con fiducia ed entusiasmo per dar vita alla società di gestione degli impianti, poi hanno messo mano al portafoglio per ridarle ossigeno. Lo scorso anno si sono limitati a un contributo personale, visto che l'associazione che li riunisce ha preferito non impegnarsi di nuovo direttamente.

**ORA L'APPELLO** ai rappresentanti della categoria impegnati nella stazione torna a farsi sentire. Per la verità chi ha guidato la spa che ha gestito gli impianti di risalita in questi quattro anni di vita ha sempre puntato sugli esercenti e sui residenti, anche se con esiti non sempre all'altezza delle aspettative. Ben sapendo che se per un inverno non si sciasse, loro sarebbero

i primi a pagarne le conseguenze.

È quindi all'Associazione commercianti di Montecampione che è rivolto l'invito a farsi ancora una volta protagonisti della raccolta fondi per consentire a Ski area di continuare a vivere. Entro settembre servono 250 mila euro, che sommati ai 350 mila promessi dai privati Stefa-

**La struttura ricettiva di quota 1200 è stata visitata da un potenziale investitore**

no Iorio e Matteo Ghidini dovrebbero contribuire a evitare la messa in liquidazione della spa. Per valutare l'opzione, il direttivo dell'associazione ha convocato una assemblea straordinaria dei soci. Alla quale si spera partecipi anche di chi non è iscritto, perché in questa fase davvero critica ogni persona disposta a sborsare qualcosa è bene accetta. All'ordine del giorno un solo argomento: la «possi-

bile nostra partecipazione al progetto di Msa».

In attesa di vedere cosa faranno stavolta gli esercenti trapela qualche indiscrezione sul fronte dell'accoglienza e dei posti letto. Senza alberghi, lo si sa, qualsiasi centro turistico non va da nessuna parte. Sembra però che di recente si sia registrato l'interessamento da parte di un investitore bresciano per l'hotel (chiuso) di quota 1200.

Un sopralluogo per rendersi della situazione, contatti con il curatore fallimentare di Montecampione hotels e con Iorio e Ghidini, oltre che con chi ha a che fare con la stazione. Per l'albergo le ipotesi sul piatto prevedono il recupero anche come spa e wellness. Che sia la volta buona?

Purtroppo finora le speranze di veder rivivere l'albergo sono andate deluse, di pari passo con le aste deserte. Ma a ogni stormir di foglia le aspettative rivivono, considerato che la rinascita del comprensorio è una speranza di tutti. Ora si vedrà quale stratica verrà scelta: ricapitalizzare Ski area, creare una nuova società o averne due che operano in tandem? •

IL LUTTO. Aveva 87 anni. Oggi il funerale

## Breno piange Lazzati un amministratore di valore e valori

Politico di lungo corso era stato anche vicesindaco Fu tra i grandi promotori della Casa di riposo locale

I cittadini di Breno di almeno una generazione fa lo ricordano bene, memori della sua figura di imprenditore e amministratore pubblico. Era stato vicesindaco, assessore e consigliere comunale ricoprendo anche l'incarico di presidente e poi di direttore della Casa di riposo Celeri. Lazzati - volontario di lungo corso - aveva fra l'altro ideato e sostenuto, con Gilio Pederzoli, il comitato cittadino Pro Casa albergo anziani. Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di dotare il paese di una struttura socio-assistenziale, i due occuparono addirittura un padiglione dell'ospedale di Breno.

Amleto Lazzati, scomparso dopo una lunga malattia a 87 anni, era un cittadino speciale che ha lasciato un grande ricordo di sé. Nel suo lungo impegno civico e sociale (era un democristiano di razza) ha combattuto tante battaglie sul piano politico e amministrativo, e qualche volta il suo carattere sanguigno lo aveva portato a scontri dialettici in consiglio comunale. In tanti ricordano ancora le sue



Amleto Lazzati aveva 87 anni

accesissime discussioni con il consigliere di minoranza Erasmo Ducoli, ma cittadini di Breno rivedono in lui soprattutto l'amministratore capace e la guida competente della Casa di riposo. Milanese d'origine, a capo della ditta che aveva costituito a Breno con i figli Lazzati è stato per molti anni un apprezzato concessionario della «Olivetti», impegnato nell'assistenza tecnica di molte società camune. Cessata l'azienda e abbandonati tutti gli incarichi si era ritirato a Boario, dove è scomparso domenica. Lascia la moglie Bianca Maria e i figli Cristina, Nicoletta e Luca. Il funerale dell'ex vicesindaco brenese sarà celebrato questo pomeriggio alle 17 nella chiesa di Santa Maria delle Nevi. **• L.RAN.**

### Brevi

#### BORNO UN PERCORSO TRA STEMMI E PORTALI

Il lungo cartellone degli «Assaggi di cultura», il ciclo estivo di eventi curato dalla Società storica e antropologica di Valle Camonica realizzato con la collaborazione delle amministrazioni comunali di Borno, Cividate, Ossimo e Piancogno, è arrivato al penultimo appuntamento. Questo pomeriggio, dopo il ritrovo fissato nella piazza Garibaldi di Borno, alle 15,30 Luca Giarelli guiderà la visita ai portali e agli stemmi nobiliari, in un percorso di conoscenza delle antiche famiglie medievali della cittadina.

#### VEZZA D'OGGIO CARTE E BUSSOLE NEL PARCO DELL'ADAMELLO

Il cartellone di iniziative estive nella natura camuna è ancora lungo, e per quest'oggi la proposta arriva da Vezza d'Oglio. Sarà la casa del Parco dell'Adamello il fulcro del pomeriggio riservato a bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni e curato dall'associazione Alternativa ambiente che gestisce la struttura. Dalle 14 alle 17, gli animatori coordineranno le attività con carte e bussole e giochi di orientamento nel territorio del parco. Per saperne di più e per le prenotazioni c'è lo 0364 76165.

BRENO. Spettacoli

## Shakespeare nella Rocca ma si tratta di un concerto

William Shakespeare approda nel castello di Breno. Succederà questa sera alle 20,45, anche se la tragedia «Romeo e Giulietta» verrà in realtà proposta attraverso una rilettura: quella delle canzoni dell'opera popolare omonima composta da Riccardo Cocciantone.

Lo spettacolo, una novità assoluta per la rocca brenese, sarà messo in scena dal cantante e regista Silvano Mazzoli con la partecipazione dell'associazione artistica Danza Azzurra e del castello (con la cooperativa Il Leggio), in collaborazione con il Comune, la Pro loco e la Fondazione Tassara.

Si esibiranno i cantanti Beatrice Zamuner, Enrico Galimberti, Marco Paderni, Fabrizio Girelli, Danilo Sorlini, Alessandro Bonazzoli, Daniele Laffranchi e Silvano Mazzoli. La voce narrante sarà quella di Luisa Moleri mentre di coreografie e costumi si occupano Guerina Zanardini e Anna Benedetti.

L'ingresso costa 6 euro (12 con la poltrona) e i biglietti devono essere prenotati al numero 388 4836899. Prima del concerto, con 25 euro si potrà eventualmente cenare nel ristorante della rocca (prenotazione obbligatoria al 334 6485754). In caso di maltempo si rinvierà tutto a domani sera. **• L.RAN.**